

A. XXXI || 18 Maggio 1952 - V d. Pasqua || Ed. Pia Società San Paole - ALBA || Settimanale Religioso || Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo I || N. 20

## Degnati di umiliarli!...

L'onorevole deputato era, sì e no, al primo sonno, (eh, già! perchè a sera è rincasato tarduccio!), quando fu offeso da un canto noioso, insistente che veniva dalla strada.

Aperse gli occhi all'incerta luce che filtrava nella stanza, e gli giunse più distintamente il biascicare d'una nenia religiosa.

Un salto lo portò alla finestra e tra le tendine rialzate spinse lo sguardo sulla via.

— Una processione! — esclamò stizzito. E pratico di chiesa, seppe darsi la spiegazione:

— Le rogazioni: sono le rogazioni!

Cielo! Lui, proprio lui, aveva i preti sotto la finestra con tutta la teoria di fedeli. Se non avesse conosciuto che quello era l'itinerario solito delle processioni avrebbe pensato che lo venissero a punzecchiare, che fossero lì per turbare il sacrosanto diritto al riposo che ha un uomo, rappresentante del popolo.

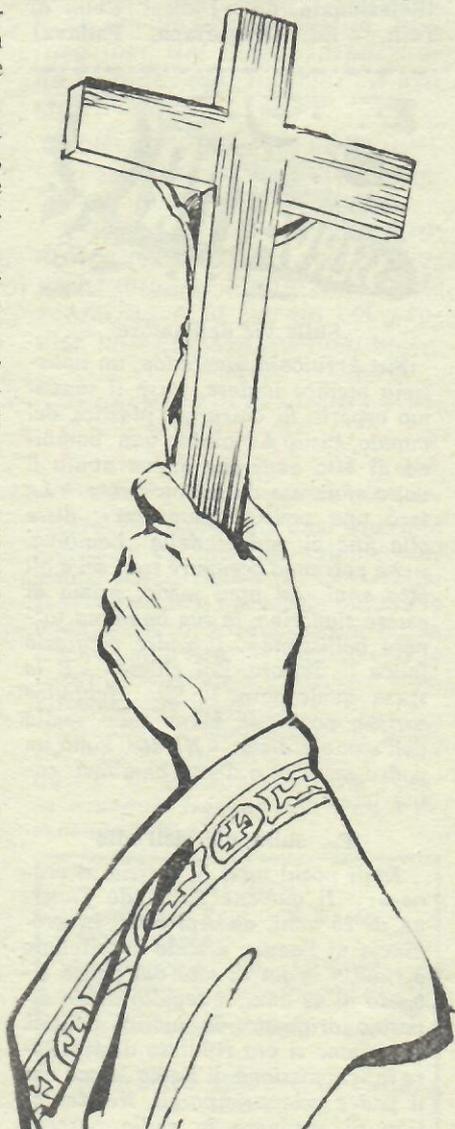
Guardava meglio...

Se non erano ridicoli! Gli uomini e le donne vestiti con camici bianchi; stendardi di compagnie religiose, croci e croci...

Erano quelle idee sciocche che lui osteggiava e lavorava per estirpare dalle teste tradizionali di quei rimbambiti...

Strinse meglio il pigiama e rimase ad ascoltare il canto.

Invocavano i Santi, tutti i Santi del cielo. Pregavano per



i vivi e i morti, per i bisogni dello spirito e dei campi...

L'onorevole ne sapeva di latino da comprendere le parole delle invocazioni.

Ecco: ora i preti supplicavano per la Chiesa universale e il popolo ripeteva la domanda.

Senti distinta l'invocazione:

— *Ut inimicos sanctae Ecclesiae humiliare digneris*: Degnati di umiliare i nemici della santa Chiesa...

E parve che il coro rispondesse più forte che negli altri versetti:

— *Te rogamus audi nos*: questo ti chiediamo, o Signore!

Pensò: per tutti chiedevano benedizioni e perdono; per loro i nemici della religione, per lui... l'umiliazione!

Non che credesse alle maledizioni, ma così, per scaramanzia, ebbe un poco di paura. E accusò il freddo per i brividi che gli correvano la schiena.

Si staccò dalla finestra strisciando svogliatamente le piastrelle per la stanza.

Fu dinanzi allo specchio e vi buttò un'occhiata.

Gli venne un paragone (vedi ironia del caso!), un paragone a cui cercò, senza riuscirci, di ridere... Vedendosi in atteggiamento abbattuto, scapigliato, si paragonò ad Enrico di Canossa, ad uno dei tanti tiranni umiliati dalla Chiesa.

Nella storia, le preghiere dei preti avevano giocato di quegli scherzi... Uh!...

Rimise lo sguardo fuori: ondeggiavano le croci in lonta-

nanza; la processione riprendeva...

Era la Chiesa trionfante che avanzava.

Udì ancora il canto che chiedeva per tutti misericordia e a

lui, ai nemici di Dio, umiliazione.

Cercò di rincantucciarsi nel pigiama, ma sentì ugualmente freddo alla schiena...

ATTILIO MONGE



## Sintesi Catechistiche

### LA FAVOLA DEL CUCULO

Un giorno il cuculo viene interpellato da un altro uccello:

— Sai quello che si dice di te? Dicono che deponi le uova nel nido degli altri e dagli altri fai allevare la tua covata. E' vero?

— Ma guarda un po' — risponde il cuculo seccato, — alla tua età dai ancora ascolto ai pettegolezzi degli imbecilli?

— E allora — prosegue l'altro — com'è che tutti ti considerano un meraviglioso indovino? Si dice, per esempio, che sai predire a ciascuno quanto gli resta da vivere. E' vero?

— Mi meraviglio — risponde il cuculo — che tu mi faccia questa domanda... Sai bene che l'opinione pubblica dice sempre il vero. Voce di popolo è voce di Dio, dice il proverbio...

Il comportamento del cuculo raffigura alla perfezione il comportamento di molti verso il proprio prossimo. Se i vicini parlano bene di noi, ci lodano, ci incensano, tutto va bene. Se fanno notare i nostri difetti anche a fin di bene, allora diventano degli imbecilli, delle persone odiose, e hanno inizio quelle inimicizie sorde che, anziché estinguersi, col tempo diventano insormontabili.

Proviamo avvicinare due amici che non vanno più d'accordo per le solite inezie e cerchiamo di riconciliarli.

Il primo di essi, interrogato, dice:

— Non voglio sentire ragione; tu non sai quanto mi sia odioso quel tale.

Andiamo dall'altro e quello ci risponde:

— Ah, se sapessi quanto è insopportabile: non posso più vederlo.

Chi dei due ha ragione? Chi è veramente insopportabile?

Nessuno dei due ha ragione, e tutti e due sono insopportabili, questa è la verità. E in questo mondo siamo un po' tutti così, se non pensiamo a frenare i nostri moti im-

### IL QUINTO COMANDAMENTO NON AMMAZZARE

provvisi: sopportiamo le lodi, ma non le offese o le critiche anche giuste e vantaggiose.

Che significa? Significa che non sappiamo osservare il quinto comandamento che vuole non solo la parte negativa: quella di non uccidere, di non far male, di non voler male al prossimo, ma vuole pure che amiamo il prossimo come noi stessi.

(Selezionato da «I dieci Com. di Toth. - Ed. Gregoriana, Padova»)



### Sulle vie dell'amore

Sir Archibald MacIndoe, un notissimo medico inglese, forse il massimo esperto di chirurgia plastica del mondo, visitò un giorno una bambina di otto anni che aveva avuto il volto sfigurato da un incidente. «Le farò una serie d'operazioni», disse alla fine al padre della bambina, «che potranno occupare tra i sei e gli otto anni. Ad ogni modo, prima di essere signorina, la sua bambina tornerà bellissima». Il padre ringraziò felice il dottore, poi chiese: «E la spesa quale sarà?». Sir MacIndoe sorrise, posò una mano sulla spalla dell'uomo e disse: «Niente. Sono un padre anch'io, e d'una bambina, come lei».

### E... sulle vie dell'odio

E' di pochi mesi la notizia di cronaca: «Il giovane Armando Taverna di 25 anni, da Apricena, in provincia di Foggia, è stato accoltellato e ridotto in fin di vita dal padre Ubaldo di 49 anni, a seguito di un delirio originato da motivi politici. Il giovane si era rifiutato di ascoltare la trasmissione di Radio Mosca che il padre voleva imporgli. Nel tentativo di spegnere la radio nasceva

una violenta lite nel corso della quale il padre estraeva un grosso coltello colpendo il figlio».

### L'esempio dei grandi

Tornato dal lavoro, un buon padre di famiglia si reca ai giardini pubblici per sorvegliare suo figlio di otto anni; lo trova intento con i suoi compagni in una nuova sorta di gioco. I ragazzi si sono divisi in due squadre di due gruppi ciascuno, e mentre un gruppo «bombarda e uccide» o è «bombardato e ucciso», gli altri due gruppi, raccolti intorno ad una panchina, parlano ad alta voce, discutono ferocemente ma senza che si riesca a intendere una sola parola di quel che dicono. Dopo un poco, i gruppi cambiano di posto e di mansioni, gli «oratori» divengono «combattenti», e i «combattenti» «oratori».

Quando il buon padre chiama il suo ragazzo e gli domanda che specie di giuoco sia quello, riceve la seguente risposta: «Corea».

L'esempio dei grandi ha sempre trascinato i piccoli all'imitazione. Ci pensiamo quando diamo il cattivo esempio con le risse, le bestemmie, le parole volgari?...

### Per finire

#### La mascella d'asino

Un maestro interroga la propria scolaresca sulle avventure di Sansone.

— Che cosa ha fatto Sansone?  
— Una grande strage di Filistei.  
— Benissimo. E con che cosa li ha sgominati?

La scolaresca rimane muta, e il maestro per agevolare la risposta, accenna col dito alla propria mascella.

— Che cosa è questa? — domanda.  
— Una mascella d'asino! — risponde la scolaresca ad una voce.

#### Diritto di precedenza

In un giorno di gala Federico II di Prussia stava per comparire nel circolo quando fu avvertito dal ciambellano che due dame disputavano innanzi ad una porta per aver la precedenza all'entrare.

— Dite loro — egli disse al ciambellano, — che passi per la prima quella il cui marito occupa una più alta carica.

— Esse lo sanno — rispose il ciambellano — ma i loro mariti hanno lo stesso grado.

— Ebbene passi la moglie di quello più anziano.

— Ma i loro mariti sono stati promossi contemporaneamente.

— Allora — ribatté il re impazientito — dite loro da parte mia che passi per prima la più sciocca.



## LA PAROLA DI GESÙ'

Disse Gesù ai suoi discepoli: — In quel giorno voi non mi interrogherete di nulla. In verità, in verità vi dico: qualunque cosa domanderete al Padre in nome mio, ve la concederò.

Fino ad ora non avete chiesto nulla in nome mio: chiedete ed otterrete, affinché la vostra gioia sia piena. Queste cose io vi ho dette per via di paragoni. Ma sta per venire l'ora in cui non vi parlerò più per mezzo di paragoni; ma apertamente vi darò conoscenza del Padre... Giovanni, XVI, 23-30

### Festa dell'Ascensione

Finalmente apparve agli undici mentre erano a tavola e li rimproverò della loro incredulità e durezza di cuore per non aver creduto a quelli che l'avevano visto risuscitato.

E disse loro: — Andate per tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo; chi poi non avrà creduto sarà condannato. Or questi sono i segni che accompagneranno coloro che avran creduto: in nome mio scacceranno i demoni, parleranno nuove lingue, maneggeranno i serpenti, e, se avran bevuto veleno, non farà loro del male; imporranno le mani agli infermi ed essi guariranno.

E il Signore Gesù, dopo aver loro parlato, fu assunto in cielo e siede alla destra di Dio.

Quelli poi andarono a predicare da per tutto, colla cooperazione del Signore, il quale confermava la parola coi prodigi che l'accompagnavano.

Marco XVI, 14-20

## APPELLO AI GIOVANI

### « Andate in tutto il mondo... »

Il giovane, è simpatico; la gioventù rappresenta la possibilità del domani.

Per questo quando si cercano vocazioni sacerdotali e missionarie ci si rivolge ad essi.

L'ideale missionario assicura al giovane il più retto, fecondo e meritorio uso della vita.

Se è vero quanto dice Alessandro Manzoni, che « la vita è per tutti un impiego del quale ognuno renderà conto », il giovane si convincerà facilmente che ben poche vocazioni come quella missionaria, rappresentano questo buon uso della vita.

Giovane, che sogni grandi cose, giovane, che aneli ad assicurare alla tua vita il suo pieno sviluppo in Dio, nel tuo interesse e in quello degli altri uomini tuoi fratelli, guarda fiducioso all'ideale missionario. Il Missionario è sacerdote e dal suo

sacerdozio sgorgherà una paternità spirituale che non ha termine nel tempo ma si riattacca all'eternità. Il Missionario è maestro e plasma le menti al vero; è educatore e forgia il cuore alla virtù. E' medico e sana i corpi; è operaio e costruisce case, villaggi, città intere.

Che cos'è il Missionario? E' qualche cosa di ben più grande di tutto questo. E' un altro Gesù che « passa ovunque, facendo del bene e risanando tutti ».

### LIBRI UTILI

P. Domenico Pass. - S. Paolo	
Della Croce -	» 250
Sr. Gesualda - S. Camillo	
de Lellis - L'angelo degli infermi. -	» 350
Picucci - Vita di Gesù - pp. 400 -	» 350
Richiedeteli alla Soc. S. Paolo	
ALBA	

### Risposta saggia

« Quale dei vostri figli amate di più? » fu chiesto ad un povera donna che abitava in un povero quartiere di periferia.

« Quello che è ammalato, finché non guarisce » rispose la donna: « e quello che è via, finché non torna a casa ».

### Il divorzio e la corda di ricambio

E' nota una battuta del nostro Presidente del Consiglio. Da buon cristiano egli è (e dev'essere!) irriducibilmente contro il divorzio. C'è il dogma, c'è il precetto del Signore, e c'è... un mucchio di pericoli da evitare.

Un amico suo, presumendo forse di scuoterne un po' le opinioni, gli fece osservare che talvolta il vincolo del matrimonio è una vera « corda al collo ».

« Può darsi — ribatte pronto il Presidente — ma perché tieni ad avere delle corde di ricambio? ».

### Il santo e la donna loquace

Una donna andò un giorno a trovare San Vincenzo Ferreri, e gli narrò piagnucolando come qualmente suo marito era prepotente, irritabile, furioso, ecc.

— Andate dal Fratel Portinaio, rispose il Santo dopo aver ascoltato pazientemente le lamentele della donna, e dategli che vi dia una bottiglia d'acqua della cisterna che è in mezzo al convento. E' miracolosa. Ne userete a questo modo: quando vostro marito grida, voi correte a berne un sorso, ma badate bene di non ingoiarla. Tenetela in bocca fin quando vostro marito tacerà. Dopo un po' di volte vedrete che vostro marito sarà guarito completamente.

La donna si fece dare l'acqua, e alla prima sfiurata del marito corse a ingoiare un sorso di quell'acqua miracolosa, badando con sforzi sovrumani, a tenerla mentre il marito, detta la sua, visto che non rispondeva, si calmò e tacque. In poco tempo le risse cessarono completamente.

Di quest'acqua miracolosa ce n'è dovunque, senza bisogno di andare a prenderla in convento.

### L'uomo ideale

L'ingenua signora Hovnoyer aveva troppo precipitosamente definito « uomo ideale » il proprio marito. Un bel giorno ella viene a conoscere che quell'ideale di suo marito, prima di sposare lei, si era già sposato la bazzecola di sei volte, e, per colmo, la sesta moglie se l'era tagliata a pezzi seppellendola nel giardino di casa.

Questo è accaduto a Los Angeles. Certi giudizi fatti nell'entusiasmo lasciano troppo spesso molto amaro.

## Cronaca di S. Zenone

DISCORSO DI MONS. CARRARO

(continuazione)

Quando io sono entrato qui un momento fa, mi è sembrato che queste mura della chiesa si dilatassero e abbracciassero tanta, tanta altra gente anche fuori di qui, anche lontano di qui. Ho pensato a tutte le vocazioni che sono fiorite qui nella nostra S. Zenone: vocazioni religiose, missionarie, diocesane, maschili e femminili. Ho pensato a questa schiera di apostoli che sono diffusi un po' su tutta la parte della terra; ce n'è nel continente e fuori continente; al di là dei mari e mi pare che questo giorno essi siano qui insieme con voi.

S. Zenone cristiana con tutte le sue belle istituzioni religiose di apostolato, le associazioni sociali ispirate al senso cristiano; S. Zenone cristiana, che ha senso cristiano della vita, vuole celebrare oggi la festa del Pastore. E si stringe attorno ai suoi tre Pastori, all'attuale che il Vescovo ha mandato, al precedente e al precedente ancora. E loro sono qui fratelli e sorelle. E oggi con la loro presenza è lo stesso che vi dicano: *"Badate che la missione che Gesù in questo giorno è venuto ad affermare, la missione di pascere il gregge, di governare le anime, di indirizzarle al cielo, questa è stata la nostra missione di oggi, è la missione di ieri e dell'altro ieri. E' una continuazione; non c'è una interruzione, una discontinuità; unico stato di fine. Ci saranno state circostanze diverse nel tempo, di luogo di temperamento; modi diversi, ma l'unico il fine era questo: il vostro bene."*

I 3 Sacerdoti qui presenti hanno incaricato come una lingua comune me, un povero prete, a dire a voi fratelli che vi hanno sempre amato, che vi amano ancora, che vi ameranno, che il passato lo ricordano solo per sentirsi strettamente congiunti insieme con Gesù Cristo e nella Carità di Cristo sentirsi congiunti nella sollecitudine, nel desiderio del vostro bene. Questa è la parola che intendono dirvi qui con la loro presenza. Ed io adesso risalgo l'altare, perchè penso che il dire di più non sia necessario quanto è tanto eloquente la vostra presenza, la vostra attenzione e devozione. Risalgo l'altare fratelli e continuerò il santo sacrificio della Messa e offrirò

come l'ho offerto ieri e l'altro ieri tre messe per i tre sacerdoti e per S. Zenone. Offrirò il santo sacrificio divino della Messa per tutti e ciascuno di voi, per tutte e ciascuna delle vostre famiglie e dopo la consacrazione io canterò il "Pater Noster". Lo diremo tutti col cuore, tutti, sacerdoti e fedeli. Lo diremo tutto il Pater Noster, là dove domandiamo a Dio che santifichi e glorifichi il suo nome, che faccia la sua volontà, che venga il suo regno sulla terra, che venga il suo regno su questa terra di S. Zenone. Lo diremo il Pater Noster quando invocheremo da Dio il pane quotidiano, la benedizione sulle vostre terre, sui vostri sudori, sulla campagna così promettente. Lo diremo il Pater Noster quando imploreremo da Dio il perdono dei nostri peccati e sinceramente prometteremo a Dio di perdonare a tutti, a tutti quelli che ci hanno offeso. Lo diremo il Pater Noster pregando il Signore che tenga lontano da noi ogni male, ogni tentazione, il male della discordia, il male della colpa e ci conceda ogni bene.

La messa continuerà, e, dopo l'Agnus Dei, io dirò la preghiera, sommamente, la preghiera della pace e bacerò l'altare, l'altare che è figura di Cristo: sarà come Gesù Cristo ricambi il mio bacio e questo bacio di pace io lo trasmetterò al diacono, e lui al suddiacono e poi se lo scambieranno i tre sacerdoti presenti; e, fratelli, voi tutti vi figurerete di scambiarvelo l'uno con l'altro nel profondo del cuore: E questa pace la porterete fuori come un ramoscello di olivo benedetto e la porterete in ogni casa.

Ecco la giornata dell'incontro tra il pastore e il gregge, fra i pastori fra di loro e Gesù Cristo, fra tutti voi, fratelli. Questa è la giornata che ha fatto il Signore. Di questo giorno possiamo dire quello che abbiamo cantato in tutte queste giornate della Pasqua: „Haec dies quam fecit Dominus; exultemus et laetemur in ea“. Si cantate, bravi cantori, lodate Dio; benedictelo; ringraziatelo per il dono del sacerdozio, per il dono del pastore che vi ha dato, per il dono della pace che diffonde e che si continua. Haec dies quam fecit Dominus.

### AVVISI

1) Nel prossimo numero pubblicheremo il discorso di Sua Ecc. Mons. Vescovo.

2) *Offerte* - Non appena sarà pronto e approvato il progetto, farò domanda per il cantiere di lavoro, che ci permetterà di risparmiare in quantità non indifferente la spesa per la mano d'opera. - Sono pratiche che dureranno qualche mese. Il primo fabbricato a cui daremo mano conterà di un semi interrato dove troveranno posto le aule per i bambini dell'asilo; al secondo piano le aule per la scuola di ricamo cucito; al terzo piano l'abitazione delle suore. Sarà un fabbricato imponente e imponente sarà pure la spesa. Ma come vi ho ripetuto parecchie volte, non intendo far debiti: faremo un po' all'anno. - Intanto voi date generosamente, date più che potete secondo la vostra possibilità: il Signore saprà ricompensarvi.

La provvidenza di Dio non mancherà: vedete, proprio in questi giorni dall'America, da parte del Cav. Pietro Colbertaldo, che io personalmente non conosco, mi è giunta la generosa offerta di L. 25.000 per le nuove costruzioni e di L. 3.250 per la colonia. E' la provvidenza di Dio che ha voluto assicurarci che non ci viene mai meno.

Coraggio.

3) Per alcuni giorni sarò assente dalla parrocchia. Mi sento stanco e bisognoso di riposo assoluto per alcuni giorni. Anche da lontano vi ricordo nella preghiera.

### Dottrina Cristiana

#### Al centro

I Comunione: al mattino alle 8, alla sera alle 5 - ogni giorno.

II classe martedì, giovedì e sabato alla sera ore 6.

III e IV classe lunedì, mercoledì e venerdì alla sera ore 16.

V classe al lunedì, mercoledì e venerdì al mattino ore 7.

#### A Ca' Rainati

I Comunione ogni giorno al mattino ore 8.

II e IV classe al lunedì, mercoledì e venerdì al mattino, la IV ore 7, la II ore 8.

III e V al martedì, venerdì e sabato al mattino ore 7.

**CINEMA "DON BOSCO",  
Caimano del Piave  
Vicende storiche della I guerra  
mondiale**

(Con permesso ecclesiastica)

Direttore respons. Don Guglielmo De Grandis

Parte speciale stampata dalla  
Tipografia L. Polo & Figli - tel. 18 - Asolo